

Questa prima iniziativa del CNAPPC ha lo scopo di riaffermare la centralità del paesaggio per la ripresa economica e la salvaguardia del territorio in cui viviamo.

Paesaggio come promotore della ripresa economica.

Come sappiamo la crescita incontrollata dei processi di urbanizzazione dal dopoguerra ad oggi ha comportato la cancellazione dei caratteri costitutivi dei paesaggi precedenti senza crearne nuovi e di qualità. Questa sfrenata attività edilizia, accompagnata dalla meccanizzazione e specializzazione delle pratiche agricole e da una scarsa attenzione agli ambienti naturali, ha difatti avuto come conseguenza quella di rendere il nostro Paese estremamente fragile: disastri, inondazioni, frane, l'erosione del suolo fertile a cui assistiamo giorno dopo giorno, sono conseguenze di un dissesto idrogeologico che paghiamo a caro prezzo e che sottraggono energie e finanziamenti al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini che spesso vivono in luoghi congestionati e insalubri, privati della qualità sia architettonica del costruito sia dello spazio pubblico.

Occorre quindi cambiare il modello di crescita del secolo precedente, basato principalmente sul profitto immediato, sulla "urgenza" e sulla settorialità, e pensare a modelli di sviluppo basati su nuovi paradigmi culturali, economici e sociali. La profonda crisi di questi anni ci obbliga a grandi cambiamenti.

Il paesaggio è tra i principi fondamentali della nostra comunità, sancito dalla Costituzione all'art. 9 che recita: "La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

E' imprescindibile quindi maturare una visione strategica per la rinascita del Paese Italia che consideri il paesaggio al centro delle azioni da intraprendere.

Mettere al centro dell'azione il paesaggio diviene quindi una opportunità per migliorare la qualità degli spazi pubblici e delle nostre città, delle campagne e dei luoghi della natura. Ciò è condizione per intraprendere azioni finalizzate al riassetto idraulico, alla difesa dalle inondazioni, dalle frane, per la messa in sicurezza dei luoghi dove viviamo spostando le risorse dall'emergenza alla prevenzione e alla creazione di nuovi valori.

Progettare con il paesaggio è anche opportunità di lavoro per i professionisti, per le imprese che hanno a cuore le sorti del Paese.

E' ormai diffusa la consapevolezza che per operare nel paesaggio, entità viva in continua evoluzione nel tempo, costituita da elementi biotici e abiotici, da innumerevoli segni, tracce e azioni della cultura e del lavoro umano nonché della natura, occorre uno specifico approccio progettuale fondato sulla conoscenza delle leggi costruttive ed evolutive del paesaggio stesso. Per orientare correttamente, ed in modo "sostenibile", le azioni progettuali nel paesaggio, occorrono strategie d'intervento capaci di cogliere le relazioni esistenti tra elementi di varia natura, evidenziando il carattere transdisciplinare del paesaggio che ci permette di osservare non il singolo aspetto, ma il loro essere insieme.

E' necessario pertanto integrare tra loro conoscenze delle diverse discipline (botanica, geologia, geografia, agraria, storia, architettura, urbanistica, ecologia, ingegneria ambientale, estetica, economia, sociologia, ...), di interpretare esigenze ed aspirazioni della società, di saper cogliere e misurare l'incidenza delle trasformazioni.

La Convenzione Europea del Paesaggio ha sottolineato la necessità di estendere l'attenzione non solo ai paesaggi di particolare valore e bellezza o di rilevante interesse nazionale, ma a tutto il territorio, riconoscendo il paesaggio "come componente essenziale del quadro di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro patrimonio naturale, culturale ed economico e fondamento della loro identità". Poiché il paesaggio è soggetto vivo e in continua trasformazione, non lo si può immobilizzare attraverso sterili vincoli, ma appunto come richiede la Convenzione necessita di essere pianificato e progettato con azioni e strategie concrete per la sua tutela, conservazione, valorizzazione, riqualificazione e anche trasformazione.

Le tematiche relative al paesaggio evidenziano il carattere trasversale e complesso del paesaggio stesso. Esse riguardano ad esempio:

- gli aspetti economici e produttivi, in particolare delle pratiche agricole e selvicolturali dettate dalla PAC, entro il paesaggio agrario e forestale,
- la presenza diffusa e continua, la messa a sistema, degli spazi aperti e del "verde" delle aree urbane sia sotto l'aspetto ecologico sia fruitivo,
- la riqualificazione di ambienti abbandonati e degradati quali ad esempio il recupero di cave e aree estrattive,
- il restauro e la conservazione dei luoghi della storia della nostra cultura,
- la gestione del turismo in ambienti di alto valore naturalistico o storico.

Il paesaggio rappresenta quindi una grande opportunità per il Paese, per rilanciare gli investimenti pubblici, attrarre quelli privati, innescare processi virtuosi che portino ad un cambiamento strutturale del modo di gestire e programmare i cambiamenti.



**CNA
PPC**



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

**11 APRILE 2015
ORE 9.00**

**Centro Congressi
Fontana di Trevi - Roma**

Convegno Nazionale

TRASFORMARE IL PAESAGGIO

Convegno Nazionale **TRASFORMARE IL PAESAGGIO**

Programma:

ore 9:00 – 9:30, Registrazione partecipanti
Saluti

Leopoldo Freyrie, Presidente CNAPPC

Livio Sacchi, Presidente OAPPC Roma

Anna Letizia Monti, Presidente AIAPP

Introduzione: **Alessandro Marata**

Responsabile del Dipartimento Ambiente e Sostenibilità del CNAPPC

Prolusione:

Annalisa Maniglio Calcagno, Prof. Emerito di Architettura del
Paesaggio, Università di Genova.

Chiarman: **Gianfranco Franchi**

Ore 10:30 – 12:00, **Le trasformazioni del paesaggio**

Franco Farinelli, Università di Bologna

Paesaggio e globalizzazione: il mondo e il suo modello tra modernità e
postmodernità

Riccardo Santolini, Università di Urbino

Paesaggio e natura, servizi ecosistemici per la qualità delle aree urbane
e periurbane

Guido Ferrara, Studio Ferrara Associati

La figura del paesaggista per la qualità del progetto degli spazi aperti

Giuseppe Barbera, Università di Palermo,

Trasformazioni agrarie e cambiamenti del paesaggio

Ore 12:00 – 13:30, **La formazione e la professione del Paesaggista**

Enzo Siviero, IUAV Venezia

La formazione del Paesaggista in Italia e prospettive future

Carlo Bruschi, Consiglio IFLA, International Federation of Landscape
Architecture

La figura professionale in Italia e nel resto del mondo

Luciano Lazzari, Presidente Architects Council of Europe

La funzione del paesaggista nella legislazione dei paesi UE.

11 APRILE 2015

ORE 9.00

**Centro Congressi
Fontana di Trevi, Roma**

Promosso da



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

e



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA

Con il Patrocinio di



MINISTERO DELL' AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



ARCHITECTS' COUNCIL OF EUROPE
CONSEIL DES ARCHITECTES D'EUROPE

Con l'adesione di



Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio

Con il contributo di



Vectorworks Landmark

Media Partners



Mensile del Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori



ARCHITETTURA
DEL PAESAGGIO

